Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XIII - N. 135 — «COL DUCE E PER IL DUCE» — Martedì 6 giugno 1944 XXII

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Sei numeri settimanali Anno L. 75 - Sem. L. 38 - Trim. L. 20 - Col 7° numero: Anno L. 87; sem. L. 44; trim. L. 23 — Estero: Anno L. 160; sem. L. 81; trim. L. 41 - Col 7° numero: Anno L. 186; sem. L. 94; trim. L. 48 - Un numero cent. 30 - Arretr. cent. 50 - Direzione, Redazione e Amministr.: via Carducci 7 - Telefoni 1-15 e 8-80 — Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITA': Per mm. di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 3 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, comunicati, sentenze, Lire 6 - Necrologie Lire 7 (compartecipazione al lutto Lire 14) - Cronache, nozze, onorificenze, lauree, ecc., Lire 4 - Economici, vedi rubrica - Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 15 telefono 9-59 — MILANO, via Vivaio 10 - Telefono 70-333

Roma

Roma è caduta nelle mani degli invasori di molte razze e continenti. E' caduta ora, come cadde sotto i barbari nel Medio Evo, come cadde nel 1849, ma se resta nel nostro cuore fedele, i traditori che vengono in coda ai barbari non potranno gioire a lungo della umiliazione che hanno voluto, perchè Roma è eternamente dell'Italia, spiritualmente intangibile sopra le più tragiche vicende della sua storia millenaria e sarà domani, come dalle origini, libera, forte e sovrana maestra delle genti.

Noi italiani della Repubblica torneremo a Roma capitale.

L'evacuazione dell'Urbe è avvenuta, come è stato annunciato ufficialmente, in seguito a ordine del Führer. La città per la sua posizione strategica avrebbe potuto essere difesa ma, considerando che in Italia sono stati distrutti tanti insigni monumenti e tanti segnacoli di storia, si è voluto offrire al nemico la possibilità di risparmiare questa sorte a Roma che ha un valore universale più che nazionale.

Ciò nonostante gli anglosassoni hanno scagliato i loro attacchi anche contro la Città Eterna, assumendo di fronte alla storia la responsabilità del loro nuovo crimine.

Guardando quanto è già avvenuto in Italia ed in Francia si vede chiaramente come il nemico non indietreggia di fronte a nessuna distruzione pur di raggiungere i suoi obiettivi e per dare modo di scatenarsi alla sua ira distruggitrice si appiglia a qualsiasi scusa. Vedi Cassino.

Il Führer invece ha sempre preso a cuore la questione relativa alla città aperta. Basterà ricordare che nel 1940 fu dichiarata città aperta e fu rispettata dai tedeschi anche Reims, sede di mille bellezze artistiche, fu risparmiata per preciso ordine di Hitler.

I nemici fanno un grande scalpore per la loro entrata in Roma [illegible] questo spontaneo abbandono compiuto dalle truppe tedesche come una vittoria e alleati [illegible]. Essi sfruttano [illegible] del successo dell'avversario.

Come al solito le nuove posizioni saranno difese strenuamente con lo stesso valore dimostrato per lunghi mesi nell'Agro [illegible] dalle eroiche truppe di Kesselring. Per fare un calcolo — pur approssimativo — delle difficoltà che attendono gli alleati basta appunto considerare quale prezzo di sangue hanno pagato gli anglo - americani per percorrere la strada Nettuno-Roma dal momento in cui erano sbarcati.

Oggi, per gli italiani, è giorno di grande dolore ma non di abbattimento. Ai cittadini delle provincie della Repubblica il Duce ha lanciato il monito supremo: «La caduta di Roma non fiacca le nostre energie e ancora meno la nostra volontà tesa a realizzare le condizioni della riscossa».

Questo incitamento sarà raccolto da tutti gli italiani degni di questo nome, da quelli cioè che sentono profondamente l'amor patrio e che nulla hanno in comune con i pavidi, gli inetti, i dubbiosi, gli attendisti di ogni risma e di ogni tempo.

L'indegno atteggiamento assenteista di certi gruppi di italiani trova riscontro in quanto accadeva ai tempi del Risorgimento. Allora, come oggi, solo una minoranza di italiani si impegnò col Condottiero delle Camicie rosse: una minoranza di generosi che lottò, soffrì, visse per tutti. Certe situazioni penose per tutti non valgono ad impedire il successo di coloro che amano il proprio Paese. Il 19 aprile 1849 Garibaldi scriveva alla sua diletta questa lettera che potrebbe essere di pugno di Mussolini:

«E' vero: il tradimento ha paralizzato ogni slancio generoso; e comunque sia, noi siamo disonorati. Il nome italiano sarà lo scherno degli stranieri d'ogni contrada. Io sono sdegnato veramente di appartenere ad una famiglia che conta tanti codardi: ma non credere perciò che io sia scorato, o dubiti del destino del mio Paese. Più speranza io nutro, oggi, che mai. Impunemente si può disonorare un individuo; ma non si può impunemente una nazione. I traditori ormai sono conosciuti. Il cuore dell'Italia palpita ora, e se non è sano del tutto, è capace ancora di recidere le parti infette che lo travagliano. La pace, la forza di tradimenti infame, è pervenuta a sbigottire il popolo, ma il popolo non perirà; le infamie e i tradimenti [illegible] reazione. Uscito dallo stupore, si rialzerà terribile ed infrangerà questa volta i vili strumenti del suo disonore».

[illegible] Così sarà domani.

Oggi noi, come i garibaldini del 49, non disperiamo della sorte di Roma, anche se Roma è caduta.

Perchè le forze del tradimento e dell'oro saranno debellate dai combattenti schierati accanto ai commilitoni germanici, per [illegible] dell'Asse e per l'onore e l'indipendenza della libera Repubblica italiana.

Gli anglo-americani attaccano l'Urbe

macchiandosi di un nuovo delitto di fronte alla storia

Accaniti combattimenti per le vie

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 5 giugno.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Contrariamente all'invito del Comando tedesco di mantenere la città di Roma al di fuori delle operazioni belliche, al fine di conservare i valori culturali, formazioni corazzate nord americane sono penetrate verso il mezzogiorno del 4 giugno sino al centro della città per impossessarsi dei ponti sul Tevere.

Hanno avuto luogo accaniti combattimenti per le vie, proseguiti anche nel corso della serata.

A causa del comportamento dell'avversario è stato inevitabile, contrariamente alle intenzioni chiaramente manifestate dal Comando tedesco, fare di Roma terreno di combattimento.

Il Comando tedesco si sforzerà, tuttavia, di limitare i combattimenti nei dintorni di Roma ad una zona strettamente indispensabile per la condotta della guerra.

A nord-est della città sono in corso violenti combattimenti contro rilevanti formazioni nemiche.

Nei duri combattimenti a sud di Roma le unità della Contraerea, comandate dal generale dell'aviazione Ritter von Pohl, si sono particolarmente distinte presso Cave e a sud est di tale località, a sud di Guarcino e a nord di Sora.

Le truppe germaniche hanno respinto i violenti attacchi dell'avversario appoggiati da carri armati e aerei da battaglia, infliggendo perdite sanguinose al nemico.

Nei duri combattimenti di queste due ultime settimane, la 71a Divisione di fanteria agli ordini del generale di Divisione Raapke, ha dato magnifica prova di se combattendo in difficili condizioni.

L'ordine del Führer dato alle truppe tedesche di ritirare le loro linee al di là di Roma avrebbe dovuto impedire che la lotta si accenda nella Città Eterna; il Maresciallo Kesselring ha proposto, a tal fine, al Comando anglo-americano di dichiarare Roma città aperta. Nonostante tutte le assicurazioni, tra cui quella di lasciare indisturbato il rifornimento di elettricità e acqua per la popolazione da parte degli impianti tedeschi, il nemico ha respinto tentando di penetrare nella città con le sue truppe corazzate. Le truppe germaniche nel settore costiero si erano già spostate alle foci del Tevere mentre i reparti dei monti Albani avevano puntato verso nord.

Appariva chiara l'intenzione di passare ai lati di Roma, comandando la città senza combattimenti. Quando però, forze corazzate nemiche sono passate all'attacco per la via Appia e la via Casilina, questo piano non poteva venire più realizzato.

Truppe tedesche hanno dovuto continuare la resistenza per impedire accerchiamenti. Quando però il nemico ha avanzato i suoi carri per occupare i ponti sul Tevere nell'interno della città, le truppe tedesche hanno dovuto difendersi.

In seguito a ciò si sono sviluppati combattimenti nelle strade di Roma. Oltre alla pressione su Roma, l'avversario ha diretto attacchi ad est dei monti Albani lungo il Sacco e a sud dei monti Ernici.

A nord-est di Roma i combattimenti sono ancora in corso. Tra Palestrina e l'alto Liri, presso Sora e a sud dei monti Ernici le truppe germaniche hanno respinto le puntate nemiche. Il nemico ha subito nuove perdite in questi combattimenti, aumentate dagli attacchi dei velivoli tedeschi da battaglia notturni.

Particolarmente gravi sono state le perdite dei nord-americani per il bombardamento delle pendici dei monti Albani.

Nella giornata di ieri sono stati abbattuti in Italia 14 velivoli nemici.

Le responsabilità

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 5 giugno.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Il Comando Supremo delle truppe tedesche in Italia, Feldmaresciallo Kesselring, ha proposto alle ore 23 del 3 giugno, per tramite dell'Ambasciata tedesca presso il Vaticano, al Comando supremo delle Forze anglo-americane le seguenti proposte per il riconoscimento della città di Roma come città aperta da parte delle Potenze belligeranti:

1) La città di Roma verrà riconosciuta dalle Potenze belligeranti come città aperta.

2) Le frontiere della città aperta sono da considerarsi: Sud: la linea ferroviaria a nord di San Paolo fino alla linea della Piazza Maggiore, dalla Piazza Maggiore la linea ferroviaria alla stazione Tiburtina esclusa fino ad est di Villa [illegible] fino al gomito del Tevere [illegible] dell'ippodromo di Torre di Quinto a sud del fiume Tevere fino a Ponte Milvio compresa la punta occidentale della città del Vaticano, Porta San Pancrazio, la ferrovia Trastevere (esclusa) [illegible] la sponda del Tevere, Porta San Paolo (esclusa).

3) Norme particolari:

a) Il Comando supremo delle Forze Armate tedesche si obbliga, come finora, di non tenere nella città aperta nessuna persona militare e nessun movimento di truppe;

b) Sono esclusi i necessari uffici e le forze di polizia necessarie al mantenimento della quiete e dell'ordine nonchè per l'approvvigionamento della città;

c) Entro la città aperta non verrà effettuata nessuna distruzione;

d) Riserva di viveri esclusivamente per la popolazione civile;

e) Anche in occasione della cessione della città da parte delle Forze Armate tedesche, il rifornimento della elettricità e dell'acqua della città dagli impianti attuali verrà continuata, in quanto essi si trovino in possesso delle Forze Armate tedesche.

4) Premessa per l'accettazione di questi impegni delle Forze Armate tedesche è la incondizionata garanzia della reciprocità.

Il Comandante supremo tedesco ha inoltre chiesto che il Vaticano venga pregato di controllare in modo adeguato il rispetto delle convenzioni su citate.

A queste proposte finora non è pervenuta una risposta del Comando supremo anglo-americano.

Invece il generale Alexander in un proclama ai cittadini di Roma ha invitato questi alla resistenza armata contro le truppe tedesche. (D.N.B.)

I particolari sul criminale attacco

BERLINO, 5 giugno.

L'*Agenzia Internazionale di Informazioni* apprende gli ultimi particolari della lotta di ieri:

L'epicentro degli attacchi anglo-americani si è ancora trovato sull'ala occidentale del fronte.

Gli americani avevano qui portato nuove formazioni corazzate che hanno ricevuto ieri l'ordine di sfondare ad ogni costo le posizioni tedesche davanti a Roma.

Essi hanno iniziato i loro attacchi fin dalle prime ore del mattino, ma non sono riusciti, nonostante l'appoggio intenso dell'arma aerea e di obici motorizzati, a spezzare la difesa elastica tedesca. Appena nel corso del pomeriggio è stato raggiunto l'orlo orientale della città. Nel frattempo il grosso delle truppe tedesche si era ritirato sulla riva settentrionale del Tevere.

Contrariamente alle intenzioni tedesche di risparmiare Roma, le formazioni corazzate americane sono penetrate nella città costringendo le retroguardie tedesche ad accaniti combattimenti. In un solo quartiere gli americani hanno perduto 13 carri armati.

La responsabilità dei danni arrecati alle opere di Roma a causa di questi combattimenti cade unicamente sul comando «alleato».

Un secondo gruppo americano aveva nel frattempo superato Roma con l'intenzione di rompere la resistenza tedesca con una manovra fiancheggiante. Dopo un guadagno di pochi chilometri questa puntata è stata bloccata dai difensori tedeschi e frustrata definitivamente.

Nella zona di Cave ad est di Valmontone e sulla riva del Liri si sono avuti accaniti combattimenti, ma nelle ore serali le truppe tedesche sono rimaste padrone della situazione.

I loro avamposti erano disseminati di carri armati e di altre armi nemiche distrutte nonchè numerosissimi morti nemici. Il successo è tanto più alto quanto le perdite tedesche sono minime.

L'iniziativa è ancora in mano tedesca

BERLINO, 5 giugno.

Il collaboratore diplomatico del D.N.B. dr. Siefried Horn scrive che la presa di Roma da parte delle truppe anglo-americane viene dalle [illegible] di grande successo militare.

I circoli politici tedeschi sottolineano il fatto che per quanto riguarda il significato militare la presa di Roma, malgrado le solenni previsioni, ha avuto luogo con un ritardo di parecchi mesi e che la strada per Roma ha costato delle enormi perdite sanguinose. Questo non viene smentito neppure dal nemico anglo-americano. Si dichiara inoltre che la difesa di Roma sarebbe stata facilmente attuabile, ma non avrebbe avuto come conseguenza che la distruzione di un patrimonio culturale unico al mondo.

I comandi tedeschi, rinunciando alla difesa, hanno dimostrato di tenere il senso di responsabilità per la civiltà occidentale.

I circoli berlinesi affermano inoltre che rinunciando alla difesa di Roma, il Comando tedesco continua a tenere nelle proprie mani la iniziativa, anche se momentaneamente il nemico costruisce da questo un'occasione di prestigio.

Con la presa di Roma molte questioni scabrose dovrebbero venire ora chiarite. Così la questione dell'abdicazione di Vittorio Emanuele [illegible] provvedimenti. L'avversario non ha creduto opportuno di rispondere finora all'iniziativa tedesca di voler dichiarare Roma città aperta e sembra, secondo le informazioni giunte finora, che egli non abbia più intenzione di rispondere. L'affermazione che si tratta di un trucco tedesco dice abbastanza. E' chiaro che il nemico non ha mai avuto l'intenzione di usufruire di una tale possibilità dato anche che i tentativi fatti dal marzo di quest'anno da parte tedesca per smilitarizzare Roma non hanno trovato alcuna eco dalla parte avversaria.

L'invito rivolto dal Comando anglo-americano alla popolazione romana di resistere a mano armata contro i tedeschi dimostra una volontà di distruzione la quale si cura tanto poco del mantenimento degli insostituibili monumenti culturali quanto della sicurezza della popolazione civile.

Roma è un esempio per la maniera di combattere ormai troppo nota degli anglo-americani.

L'*Agenzia Internazionale di Informazioni* apprende i seguenti particolari sul corso dei combattimenti per Roma:

Il Comando delle Forze «alleate» ha dato nelle prime ore del 4 giugno ai reparti corazzati avanzanti tra i Monti Albani e le alture dei Lepini l'ordine di attaccare sul fronte con tutte le armi la posizione di blocco tedesca. E' chiaro che il comando «alleato» non aveva alcuna intenzione di rispondere alla proposta tedesca fatta per mezzo del Vaticano di dichiarare Roma città aperta, dato inoltre che l'avversario non ha neppure comunicato una risposta ai mediatori del Vaticano. Malgrado la loro rilevante superiorità numerica, i reparti d'attacco statunitensi non sono stati in grado, nel breve tempo previsto, di attaccare le linee tedesche.

In combattimenti metodici ed accaniti i granatieri tedeschi hanno formato lungo tutta la zona d'attacco americana sempre nuovi nidi di resistenza in modo che appena nel tardo pomeriggio i distretti orientali di Roma si sono trovati nel centro dei combattimenti.

Continuando la lotta i reparti tedeschi si sono ritirati verso il Tevere dove continuano ad attenersi strettamente al comando ricevuto di evitare da parte loro ogni distruzione di edifici storici e di valori artistici e culturali.

Neppure i ponti sul Tevere verranno fatti saltare dopo il passaggio del grosso dei reparti tedeschi sulla riva settentrionale del fiume in modo da evitare così la distruzione di costruzioni di grande valore storico ed artistico.

I ripetuti tentativi degli anglo-americani di scardinare le retroguardie tedesche per mezzo di operazioni a tenaglia si sono infranti davanti all'accanita resistenza dei capisaldi tedeschi causando alle truppe alleate gravi perdite sanguinose. Gli anglo-americani avevano impiegato in tale occasione un numero molto rilevante di apparecchi da battaglia e di caccia bombardieri che avevano il compito di appianare la strada alle fanterie.

Riconoscimento nipponico per i tentativi tedeschi di risparmiare l'Urbe

TOKIO, 5 giugno.

Il rappresentante del portavoce del Governo ha affermato durante la conferenza della stampa estera che le dichiarazioni della Germania di voler intraprendere tutto per impedire la distruzione di Roma, hanno dato l'impressione di una boccata d'aria pura e libera in mezzo all'atmosfera soffocante creata dal barbaro modo di combattere delle potenze antiasse.

E' chiaro che il Comando Supremo tedesco aveva tutta l'intenzione di sfruttare le possibilità di difesa della capitale italiana trasformandola in un campo di battaglia. Ciononostante il Comando tedesco ha rinunciato ai suoi privilegi strategici. «Per questa ragione — così afferma il portavoce — il contegno dei tedeschi è ancora più da ammirare. Il Giappone è fiero di essere «alleato» della Germania il cui esempio verrà seguito da tutto il popolo nipponico».

* * *

Il deputato ungherese Franz Rayniss scrive nell'«Estinjo» che gli avvenimenti delle ultime settimane hanno dimostrato che i tedeschi possono difendere ogni metro di terreno.

Appunto per questo l'attacco su Roma non è l'espressione della forza militare degli «alleati», ma, al contrario, della debolezza e dei loro calcoli sbagliati.

Se la Città Eterna dovesse venire risparmiata essa lo deve unicamente a Hitler.

Un reparto del S. Marco della X. Flottiglia in azione di contrattacco

Il Duce risponde all'indirizzo del Ministro del Manciukuò che gli ha presentato le credenziali

Aerosiluranti italiani a Gibilterra

assaltano con successo naviglio alla fonda

Altre conquiste territoriali all'Est

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 5 giugno.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Aerosiluranti italiani hanno attaccato la notte scorsa naviglio nemico nella baia di Gibilterra, danneggiando seriamente quattro navi da carico per complessive trentamila tonnellate e centrando colpi su due altri mercantili.

Formazioni di bombardieri americani hanno attaccato l'Italia settentrionale e la zona del fronte: diciannove aerei nemici sono stati abbattuti dalla Contraerea dell'aviazione, dalla caccia e dalla Contraerea della Marina.

Un caccia-sommergibile tedesco ha colato a picco, nel mar Egeo, un sommergibile nemico.

Sul fronte orientale l'attacco delle truppe tedesco romene nel settore a nord-ovest di Jassi ha realizzato nuove conquiste territoriali a dispetto della violenta reazione dei ripetuti contrattacchi dell'avversario.

Rilevanti formazioni aeree tedesco-romene sono intervenute senza tregua nella lotta riportando buoni successi e distruggendo, in duelli aerei, 42 velivoli nemici.

Nel corso di numerosi combattimenti notturni, unità di sicurezza della Marina da guerra germanica hanno affondato nel golfo di Finlandia quattro motosiluranti sovietiche ed hanno catturato prigionieri.

Apparecchi britannici isolati hanno sganciato bombe, nella scorsa notte, su Colonia.

Sul fronte orientale anche nella giornata di ieri le operazioni si sono limitate nella zona a nord di Jassy, dove le Divisioni tedesche e romene hanno continuato con successo i loro attacchi malgrado la rafforzata resistenza dei sovietici.

Nelle ultime 24 ore i sovietici avevano concentrato in questo settore alcune centinaia di obici e numerose batterie anticarro per mezzo dei quali essi hanno tentato di arrestare l'avanzata delle unità corazzate tedesche e dei reparti di fanteria tedesco-romeni.

Il Comando tedesco, venuto a conoscenza della manovra avversaria ha impiegato più di mille apparecchi da battaglia e caccia bombardieri i quali in ininterrotti attacchi hanno ridotto al silenzio una gran parte delle batterie e dei cannoni avversari.

Il fuoco delle colonne pesanti tedesche è stato in seguito concentrato in uno stretto settore di modo che i reparti corazzati sono riusciti a strappare ai bolscevichi un'altra località e due importanti alture.

In quale modo il comando sovietico risenta dei successi tedesco-romeni in questa zona lo si può rilevare dal fatto che i bolscevichi continuano a far affluire dall'interno del loro campo operativo sempre nuovi reparti destinati alla zona a nord di Jassy.

Tutti i tentativi sovietici per riconquistare le alture perdute, si sono infranti davanti al fuoco di sbarramento delle batterie tedesche.

Durante queste operazioni il nemico ha subito gravi perdite sanguinose. La Luftwaffe, i pezzi anticarro e le batterie pesanti tedesche hanno distrutto ieri 18 carri armati sovietici come pure numerosi cannoni.

Il bollettino romeno

BUCAREST, 5 giugno.

Il Comando Supremo delle Forze Armate romene comunica in data 4 giugno:

Dal basso Nistro e dalla Bessarabia centrale, nulla di notevole da segnalare.

Nella Moldava le truppe tedesco-romene, appoggiate da velivoli da combattimento e da battaglia, continuano il loro attacco a nord-ovest di Jassy ed hanno rigettato il nemico ulteriormente verso nord.

Tutti i contrattacchi dei sovietici, appoggiati da carri armati ed apparecchi da combattimento sono stati respinti.

Venticinque carri armati sono stati distrutti e 33 apparecchi nemici abbattuti.

Nella notte sul 3 giugno l'arma aerea anglo-americana ha effettuato un attacco terroristico contro la città di Giugiu, provocando danni alle case di abitazione e perdite tra la popolazione civile.

Falso allarme in America

per un preteso sbarco in Italia

STOCCOLMA, 5 giugno.

La notizia urgente secondo la quale il generale Eisenhoover aveva ufficialmente annunciato lo sbarco «alleato» in Italia, è stata trasmessa erroneamente dall'agenzia notizie americana sabato sera.

Le radio stazioni in tutta l'America hanno interrotto il loro programma per dare la notizia, che hanno smentito alcuni minuti più tardi, quando il capo del servizio cancellò la notizia che proveniva da Londra.

Si è dichiarato che il messaggio era dovuto ad un errore di trasmissione e che si stava indagando sulla causa dello stesso.

Viene riferito che i giornali e le radio stazioni in America sono state sommerse da chiamate telefoniche.

L'agenzia di notizie ha dichiarato, più tardi, che una ragazza impiegata nell'ufficio di Londra stava facendo esercizi sulla telescrivente ed aveva trasmesso erroneamente il messaggio urgente. All'insaputa dell'ufficio redazionale la notizia era stata immessa nella radio trasmissione per New York.

L'atteggiamento dell'America nei confronti di De Gaulle

GINEVRA, 5 giugno.

Le voci che vogliono costringere il governo americano a schiarire la sua posizione difronte a De Gaulle, si fanno sempre più deboli.

Il «New York Times» accenna al fatto che le relazioni di Washington verso l'Algeria peggiorano sempre più e rilevano che gli anglo-americani, se proprio non sono disposti a riconoscere il comitato di De Gaulle come governo provvisorio, essi dovrebbero almeno dichiararsi pronti di esaminare con De Gaulle i numerosi problemi ai quali egli e i governi alleati si trovano di fronte.

Il «New York Times» assicura, che l'ambasciatore personale di Roosevelt, Murphy, su ordine di Roosevelt e all'insaputa del Dipartimento dello Stato abbia contratto con Giraud due accordi segreti dopo l'arrivo di De Gaulle nell'Africa del nord.

Questo accordo è stato interpretato dagli aderenti di Giraud come una promessa, che Giraud possa contare sull'appoggio degli Stati Uniti se egli si proclamerà come capo militare e civile di tutti i francesi ostili all'Asse».

Vittorie della Marina tedesca nelle acque di Narva

BERLINO, 5 giugno.

Nella notte sul 4 giugno si è avuto nella baia di Narva uno scontro fra mezzi navali di sicurezza tedeschi e otto motosiluranti sovietiche.

Il primo tentativo d'attacco delle motosiluranti nemiche è fallito nel contrattacco condotto magistralmente dai tedeschi, nel quale sono caduti vittime, in pochi minuti, due mezzi navali nemici che sono affondati dopo essersi incendiati e dopo violente esplosioni.

Le altre motosiluranti hanno invertito la rotta proteggendosi con la nebbia artificiale.

Il combattimento ha avuto una durata di soltanto pochi minuti.

Da parte tedesca non sono avute perdite di personale nè altri danni.

Trucchi negli Stati Uniti

per eludere la chiamata alle armi

LISBONA, 5 giugno.

Secondo la «Reuter» l'ufficio federale di investigazioni G. Men ha annunziato l'eliminazione di una banda di delinquenti che svolgeva attività a Baltimora per far eludere la chiamata alle armi dei giovani americani.

Quattordici persone sono state arrestate ed accusate di aiutare più uomini a fingere alienazione mentale per evitare il servizio militare. Gli arresti comprendono quelli di un ufficiale e di un sottufficiale di basso grado nella Marina.

L'ufficio federale di investigazioni ha detto che compensi oscillanti fino a cinquemila dollari sono stati pagati per ottenere inabilità a causa di malattie mentali.

Mitragliamenti degli assassini nella provincia di Parma

PARMA, 5 giugno.

Il cielo della nostra provincia è stato oggi nel pomeriggio, poco dopo le tredici, solcato in ogni direzione da parecchie formazioni di aerei anglo-americani.

Sono state sganciate bombe a Fornovo sul Taro e in altre località dell'Appennino.

Apparecchi, mitragliando da bassissima quota, hanno preso di mira casolari di campagna, contadini intenti al lavoro, passanti lungo le stade secondarie, giungendo dai paesi dell'Appennino sino a quelli rivieraschi del Po.

Si lamentano alcuni morti e numerosi feriti.

Aerei nemici abbattuti sulle coste liguri

BERLINO, 5 giugno.

Durante un attacco terroristico effettuato nella mattinata del 4 giugno contro Genova, la contraerea della Marina ha abbattuto 5 bombardieri quadrimotori ed ha danneggiato due caccia così gravemente che precipitarono in fiamme in pochi minuti.

Commenti nipponici al successo di De Valera

TOKIO, 5 giugno.

Il Nippon Times, sotto il titolo «Rielezioni di De Valera», dichiara che il fatto che nelle elezioni di martedì scorso il partito Fail ha vinto 76 seggi nel Deil portando così una sostanziale maggioranza nel parlamento dell'Eire, è una rivendicazione della sua politica di rigorosa neutralità.

Rilevando le varie minacce da parte degli anglo-americani lanciate in passato, il giornale dice che il popolo irlandese col rieleggere De Valera ha indirettamente ma vigorosamente dato un secco avvertimento all'America ed all'Inghilterra che non vi sarà cioè alcun mutamento ora o in futuro nella politica di neutralità dell'Eire.

Il giornale ha aggiunto: «Il tradizionale coraggio degli irlandesi che si è manifestato ancora una volta martedì nelle loro elezioni generali, dovrebbe essere incoraggiante per quei neutrali che non sono ancora sottoposti alla crudeltà dell'Inghilterra e degli Stati Uniti».

I soldati del Tenno alle porte di Ciangscia

SCIANGAI, 5 giugno.

Le truppe giapponesi che avanzano a sud della ferrovia di Canton-Hankau — così riferisce Ciung King — avrebbero raggiunto le vicinanze della capitale della provincia dell'Hunan, Ciangscia.

Non lontano dalla città hanno luogo accaniti combattimenti. Ciangscia è contemporaneamente in pericolo di essere aggirata dalle truppe giapponesi che avanzano da oriente della ferrovia, le quali hanno effettuato un attacco contro una località cinquanta chilometri ad est di Ciangscia.

Un portavoce del Governo nazionale cinese ha rivolto per radio un appello a Ciang Kai Scec affinchè questi sospenda «l'inutile guerra contro il Giappone».

Egli ha sottolineato il fatto che due milioni di soldati di Ciung King sono ora inutilmente impiegati per arrestare la decisiva avanzata giapponese nella sesta e nella nona zona di guerra di Ciung King.

Il portavoce ha, inoltre, accennato alle catastrofiche conseguenze dell'attuale campagna nipponica nella Cina centrale, affermando che Ciung King soltanto nella provincia dell'Honan ha perduto dai 40 ai 50 mila soldati e che una medesima tragedia si ripeterà nella sesta e nella nona zona.

Il portavoce ha concluso affermando ancora una volta che il Giappone non vuole altro che liberare la Cina dal predominio anglo-americano e che le sue operazioni nella Cina centrale non sono rivolte contro le masse cinesi ma contro l'Inghilterra e l'America.

Le sfacciate menzogne di Mosca

Variando i temi, sulla gamma della consocializzativa furbeziana bolscevica che ha provato invano d'indurre in errore l'opinione pubblica romena con le recenti promesse di Molotov per una pace separata, tenta adesso [illegible] con le grossolane invenzioni e le odiose interpretazioni della verità.

Radio Mosca, in una trasmissione ripresa dalla sua succursale di Londra [illegible] esercito romeno [illegible]

titolo di gloria, durante le sconfitte subite nei primi due anni, che nell'indietreggiare l'esercito rosso, devastava, bruciava ed evacuava tutto sotto le sue armi per far diventare più grave la situazione al nemico occupante.

Se è così — non abbiamo nessun motivo di contestare la verità eliminando un titolo di tanto inumano onore al teologo Stalin — allora che, all'infuori della cenere hanno potuto depredare gli eserciti dell'Asse e del Tripartito avanzando nelle steppe russe?

Senza dubbio le forze vittoriose in virtù delle leggi e delle convenzioni internazionali, occupando una parte del paese nemico, hanno cercato di indennizzare in un certo modo le perdite subite, procedendo all'organizzazione di un servizio di cattura per il materiale di guerra e dello sfruttamento delle terre controllate da loro. Ma questa condotta è da tutti i punti di vista legale e giusticata, praticata da ogni esercito. Dove traspare allora l'abuso dei guerrieri romeni, l'abuso che Radio Mosca e i suoi scrupolosi servi della capitale di Sua Maestà Britannica denunciano con tanto pathos al mondo intero?

Certamente, la storia conosce un abuso, un formidabile saccheggio operato a danno di uno stato straniero, ma quello è stato compiuto dalla Russia, dalla Russia bolscevica di oggi, che ha fatto suo in modo banditesco l'inapprezzabile tesoro della Romania depositato nel 1916 per essere conservato a Mosca, in quei tempi «alleata». Le centinaia di giornalisti europei che hanno visitato il territorio della Transnistria, amministrato dai romeni, sono rimasti stupiti da tutto quello che hanno realizzato laggiù in così poco tempo in nome dell'Europa civile, i soldati del Maresciallo Antonescu.

Dopo la disastrosa ritirata sovietica questi contadini eroi della latinità del Danubio, hanno portato oltre il Nistro, lo spirito creatore, i valori di cultura e di civiltà dell'Europa. Hanno aperto all'infuori dell'Università di Odessa, Ospedali, laboratori, scuole medie, professionali, elementari della provincia, hanno ridato al culto le chiese profanate, hanno costruito nuovi altari, hanno distribuito ai lavoratori le terre occupate dallo stato Molocco, hanno creato opere di assistenza per la popolazione tanto tormentata dai bolscevici stessi.

Una buona parte di questi giganteschi lavori, si sono effettuati con il contributo e i materiali portati dalla Romania. Sono alcuni Paesi neutrali che hanno esportato, per conto dello Stato romeno, immense quantità di macchine agricole e altri materiali nella Transnistria. Chi è passato da quelle parti ha potuto rendersi conto che senso profondo, creatore, hanno dimostrato gli eserciti di occupazione romeni nella Russia amorfa, sprofondata nelle rovine dai suoi propri difensori.

Per questo le affermazioni temerarie e perfide della propaganda bolscevica rimangono così come esse stesse si qualificano: semplici e sfacciate menzogne.

Redazione e Ufficio Pubblicità Corso Verdi 53, I p. Tel. 9-11 e 5-50

CRONACA DI GORIZIA

Gli uffici sono aperti al pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle ore 17. Dopo le ore 17, telef. 5-50

Annonaria

Con oggi presso le macellerie vendita dei grassi carnosi suini

100 grammi per persona

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione comunica:

A partire da oggi 6 giugno ha inizio la vendita dei grassi carnosi suini presso le macellerie cittadine, ove viene fissato il seguente turno:

1° turno - martedì 6 giugno: Badoli Luigi; Baschet Edmondo; Boccadoro Riccardo; Hrobat Leopoldo; Kogoi Silvio; Lassi Carlo; Novelli Carlo; Novati Giovanni; Ortali Giovanni; Sitar Angelo; Picciulin Carlo.

2° turno - mercoledì 7 giugno: Cerne Giovanni; Chiades Angelo; Culot Silvio; Fraulin Ermelinda; Grion Angelo; Macus Giovanni; Nocelli Francesco; Pelicon Federico; Rizzi Giovanni; Scarel Ermenegildo; Sinigoi Albina; Sniderschitz Carlo; Spangher Vittorio; Coslancig Saverio; Terpin Leopoldo; Trampus Giuseppe; Turus Evaristo; Sniderschitz Stefano; Simonit Antonio.

3° turno - giovedì 8 giugno: Barnaba Umberto; Bregant Stefano; Cargnel Virgilio; Fornasaro Riccardo; Francovig Maria; Leban Clementina; Leban Francesco; Licolo Giovanni; Rizzis Rodolfo; Rosic Antonio; Simonit Rodolfo; Fratel Giovanni.

Tali grassi sono prelevabili nella misura di grammi 100 a persona e contro consegna del 1° buono burro della carta annonaria in circolazione per giugno.

L'odierna distribuzione di tabacchi

gr. 40 per persona

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione comunica che con il prelevamento di oggi, martedì 6 corrente, si inizia la distribuzione di tabacco del mese di giugno, in ragione di grammi 40 per ciascun avente diritto.

Il quantitativo di spettanza sarà prelevabile con l'assoluto contenimento. Tutti i gestori delle rivendite sono diffidati a non iniziare la distribuzione del tabacco prima delle ore pomeridiane: severi provvedimenti saranno presi a carico degli eventuali trasgressori.

Il I saggio finale

dell'Istituto di Musica

(G. B.) - Con un'affluenza veramente numerosa di pubblico, presenti le autorità cittadine, ha avuto luogo domenica scorsa il primo saggio finale degli allievi del locale Istituto comunale di Musica. Porgiamo animo e consensi, nonché viva ammirazione sulla ribalta del teatrino di Dopolavoro «Aziende del Gas», [illegible] gli applauditi caloroso e meritati applausi. Non mancarono naturalmente gli intenditori, gli appassionati della musica, i quali incondizionatamente hanno confermato il loro plauso ed il loro apprezzamento ai bravi esecutori ed al chiaro direttore dell'Istituto maestro Lipizer, artefice primo della non indifferente fatica, ed ai suoi valenti collaboratori insegnanti della scuola stessa.

Il programma del saggio, scelto con perfetto criterio artistico didattico, portava i più bei nomi della letteratura musicale da camera. Tutti gli autori sono stati eseguiti con la massima diligenza e con buona interpretazione. Qualche elemento ha fatto anche di più di una semplice esibizione scolastica, e gli esecutori ed in questo momento non è il caso, e nemmeno il carattere dell'audizione lo permette, di dilungarci in una vera e propria critica musicale. Ci limiteremo a segnalare i nomi degli esecutori, esortandoli a dedicarsi con passione all'approfondimento della loro arte che darà meravigliose arti. I primi passi sono fatti, e per di più sono fatti bene e su basi consistenti, ora non rimane che perseverare ed approfittare dei preziosi insegnamenti dei loro bravi maestri. Ed ecco i nomi degli esecutori: Grando Ilita, Culot Anna-Maria, Grusovin Milla, Farioli Luigi, Trevisani Romana, Fornetti Dina-Luisa, Leonardi Ernesto, Comel Sergio, Cherselli Attilio, Orzan Franca, Ferletti Stanislao, Princia Ada, Devetti Damiana.

Chiudeva la bella serata l'orchestra della Scuola di musica composta da piccoli e grandi allievi e che diretta dal direttore maestro Lipizer, hanno eseguito un «Largo» di Corelli e la «Danza Ungherese n. 5» di Brahms.

Fitti e sinceri applausi, che non dovevano mai cessare, hanno fatto replicare la «Danza Ungherese» che questa volta è stata eseguita con slancio e bravura da tutti gli esecutori.

Con questo saggio si è visto come i ragazzi dimostrano, e quello che forse più interessa, anche amore per la musica, la prima falce dei bravi, e del corpo insegnante tutto, della nostra benemerita Scuola di musica.

La ricostruzione

del Trio goriziano

In questi giorni si è ricostituito il «Trio goriziano», già del Circolo della Stampa, sorto anni addietro per iniziativa del compianto pittore Egone Conte. L'attività artistica di questo Trio è ben nota agli amatori, gli audizioni da esso offerte nella nostra città godibili ore di gaudio ed apprezzate esecuzioni, che hanno riscosso unanimi approvazioni.

Non si possono dimenticare facilmente i concerti, sostenuti dagli ottimi esecutori, il Circolo della Stampa, al Gabinetto di Lettura, alla radio ed in altre manifestazioni artistiche, in cui risaltarono la squisitezza e la sensibilità artistica dei singoli componenti e la perfetta fusione dei tre esecutori. Il Trio, composto dalla signora Elfi Darby, pianoforte, Giuseppe Dradeschia, violino, e Mario Blasio, violoncello, si presenta fra breve, al nostro pubblico, con un concerto il cui programma è scelto con criterio di vera sensibilità artistica dai professori del Trio. Accanto a questo nostro concertista e virtuoso del violino, la signora Darby, che fa parte del Trio fin dalla sua prima costituzione, apporterà nuovamente il suo contributo di valente e squisita interprete, unitamente a Gino Rizzatti, violoncellista di elevate doti, che entra per la prima volta a far parte del complesso.

Assieme al Trio si è costituito anche un quintetto formato, oltre che dagli artisti menzionati, da Enrica Lucarini, viola, e Guido Bombi, contrabbasso, noti al pubblico cittadino. Il quintetto si esibirà prossimamente, durante un concerto vocale-strumentale di musiche da camera, con l'esecuzione di brani di Schubert, Bossi, Mozart ed altri celebri compositori.

P.F.R.

Federazione dei Fasci Repubblicani

La solidarietà del Duce verso due vedove di guerra

La Federazione dei F. R. comunica:

Il Duce ha fatto pervenire alla signora Attilia Pecorari ved. Bertini la somma di L. 10 mila ed alla signora Lina Paparella vedova di un squadrista la somma di L. 10 mila. Ovunque c'è un dolore, una sofferenza da lenire la generosità del Duce accorre con vivo senso di solidarietà e comprensione.

Seicentoventi pacchi dono ai soldati feriti

Nello svolgimento della sua attività l'Ufficio assistenza della Federazione dei Fasci Repubblicani di Gorizia ha curato, nei tre ospedali militari della città, l'offerta ai feriti ricoverati, di 620 pacchi dono.

Particolarmente gradito è stato l'omaggio da parte dei camerati tedeschi, che hanno visto nel gentile atto, la testimonianza e l'affetto dell'Italia fascista, amica ed alleata.

L'offerta di due militi per armi alla Patria

Di un simpatico gesto altamente patriottico sono stati protagonisti in questi giorni i confinario scelto Modesto Dubani e Carlo Marganti, che hanno offerto rispettivamente L. 100 e L. 50 per l'acquisto di armi da dare alla Patria, dimostrando la loro avversione alla vergogna del tradimento savoiardo-badogliesco.

Corrispondenza dei familiari rimasti nelle province invase

Per consentire alle famiglie residenti nell'Italia libera di loro notizie di parenti rimasti nelle province dei nemici, il Ministero della Cultura Popolare ha costituito un apposito Ufficio messaggi, la cui sede si trova a Milano.

Tali messaggi a testo fisso avranno la precedenza su tutti gli altri.

Chiunque vorrà far uso di tali messaggi dovrà rivolgersi all'Ufficio Provinciale Notizie alle Famiglie dei militari chiamati alle armi», via Mazzini n. 7, il giorno ove riceverà le apposite cartoline che verranno compilate e tosto inoltrate.

Il termine delle lezioni

nelle scuole medie ed elementari

Il giorno 10 giugno avranno termine le lezioni nelle scuole medie di ogni grado, mentre nelle scuole elementari termineranno il 17 giugno.

Inizio d'esami alle scuole medie

All'albo delle scuole medie sono affissi gli albi dei diari di ammissione ed idoneità per i candidati iscritti.

La lezione settimanale

all'Istituto "Stella Mattutina"

Stasera, alle ore 19, avrà luogo all'Istituto «Stella Mattutina», in via Nizza, la consueta settimanale lezione di alta cultura religiosa. Oratore mons. dott. Guglielmo Biasutti; tema: Il messaggio sociale di Cristo: la carità».

Il carciofo

alimento gradito e farmaco prezioso

E' un ottimo alimento, specialmente se, ahimè!, ben condito con olio, burro, sale, pepe, prezzemolo: ma queste son fisime di tempi passati. Quello che noi mangiamo foglia a foglia è il fiore, sembrerebbe impossibile! non ancora sbocciato: ed è gradito per il gusto tutto suo leggermente amarognolo, bene accetto anche ai dispeptici che spesso soffrono di disappetenza cronica. Il carciofo contiene molto ferro e quindi è indicato ai clorotici, agli anemici, ai deperiti, a tutti quelli che per una ragione o l'altra, spesso quale postumo di malattie sofferte, sono in grave decadimento organico con notevole diminuzione del numero dei globuli rossi del sangue e del tasso del loro pigmento, l'emoglobina.

Il carciofo è ricco di inulina e di mannite, idrati di carbonio e zuccheri che senza danno possono entrare nella nutrizione dei diabetici, per i quali altri zuccheri, glucosio e saccarosio, sarebbero deciso veleno. Le foglie di carciofo (che non sono quelle che noi usiamo per alimento, poichè le vere foglie si dipartono del fusto) e un po' meno il fiore, contengono principi diuretici e curativi per i reni e per il fegato. Queste cognizioni discendono di lontano nel tempo, poichè nella medicina istintiva che sta alla base di molte sapienti credenze tramandate da padre a figlio durante il trascorrere degli anni e delle generazioni, il carciofo entrava nel gruppo dei semplici, adoperati nella terapia popolare quale regolatore delle funzioni renali ed epatiche.

Da qualche anno si è provveduto ad un controllo di simili pratiche e intuizioni e se ne è cercato di fissarne l'effettivo valore e di isolarne, se possibile, gli elementi operanti. Il carciofo è passato attraverso il vaglio dell'indagine scientifica e della medicina sperimentale senza nulla perdere della sua fama, così che il rimedio popolare si può dire entrato ora nella terapia ufficiale sanzionata. Di fatti le molte ricerche hanno dimostrato che le foglie ed in parte anche le infiorescenze contengono un principio attivo a struttura chimica che si avvicina a quella dell'alcole, ma con funzione acida, principio che agisce in modo benefico sul rene e sul fegato. Le esperienze non sono state ristrette ai laboratori, ma hanno avuto l'applicazione e l'approvazione clinica con risultati terapeutici positivi, tanto che il carciofo oggi deve essere tenuto presente fra i rimedi delle affezioni renali ed epatiche; quale diuretico si dimostra ricco di attività come non è facile ritrovare in altri vegetali.

Il decotto ottenuto con le foglie od anche con le radici ha decisa favorevole azione nelle forme di alterato ricambio, artritismo e gotta, disintossicando il fegato e attenuando o sopprimendo gli attacchi dolorosi.

E' stato anche osservato come gli infusi di foglie, radici, infiorescenze di carciofo esplichino azione antimalarica. Non già che agiscano direttamente sui parassiti della febbre palustre, ma potenziano rendendola più energica, intensa, l'azione dei sali di chinina, specialmente in principio dell'accesso febbrile; appare anche indubbia l'efficacia preventiva e curativa dello infuso di carciofo ingerito a dosi ripetute durante i periodi intercorrenti fra gli attacchi febbrili.

Sono ottimi i carciofi le cui tenere infiorescenze siano cucinate con la semplice bollitura. I carciofi lessati e in poco sale devono essere utilizzati in giornata, non già tenuti per il giorno seguente: l'indomani anche la tinta diversa denota che è avvenuta un'alterazione, poichè appaiono d'un colore bluastro, poco invitante. Di fatti il carciofo lesso costituisce il più favorevole terreno di cultura per tutti i germi innocui e patogeni, cioè generatori di malattie, compresi quelli che costantemente si trovano nell'aria, così che ogni foglia è una vera seminagione di colonie microbiche le quali, introdotte attraverso l'apparato digerente, nel nostro organismo, potrebbero essere causa di disturbi anche gravissimi.

A. Abbruzzetti

Onoranze alla salma

di un Caduto alpino

Solenni, per partecipazione di reparti del presidio, commilitoni e rappresentanze patriottiche, sono riuscite le onoranze funebri alla salma del valoroso tenente degli alpini, del terzo reggimento «Tagliamento», Eolo Cargnello da Remanzacco di Cividale, deceduto all'Ospedale militare per ferite riportate in combattimento. La salma è stata trasportata nel paese natio per essere colà tumulata.

Si frattura la colonna vertebrale cadendo da un ciliegio

Alberto Navachi fu Carlo, di anni 16, da Salcano era salito su un ciliegio per raccogliere i fragranti saporosi rossi frutti. Ma un ramo si spezzava ed il giovane precipitava al suolo fratturandosi la colonna vertebrale. Trasportato all'Ospedale civile di via Brigata Pavia, r ediante una autolettiga della Croce Verde, è stato ivi accolto con prognosi riservata.

Cade al suolo rompendosi l'arto destro

Il ventitreenne Amedeo Lavaroni, di anni 23, abitante in via Colonia 9, nel mentre in fretta procedeva a piedi per la strada asfaltata, inciampava in una «cunetta» e cadeva al suolo, riportando la frattura dell'arto superiore destro. Trasportato all'Ospedale civile di via Brigata Pavia, da un'autoambulanza della Croce Verde, è stato giudicato guaribile in tre settimane.

Una giovane infortunata in uno scontro ciclistico

La diciottenne Rosata Devetak da Galvie stava percorrendo la strada asfaltata che si snoda tra Gorizia e Marna, allorchè pervenuta davanti al Cimitero centrale, un velocipedastro che sbucava dalla strada del cimitero stesso, l'investiva malamente tanto da farla cadere. Nella caduta la giovane riportava lievi ferite lacero contuse al ginocchio. E' stata medicata all'Ospedale civile e giudicata guaribile in una settimana.

Il concerto in Piazza Crispi

della Banda militare germanica

Nel pomeriggio di domenica dalle ore 17 alle 18, l'ottimo complesso delle Forze Armate germaniche, ha tenuto, in piazza Crispi, sotto l'abile direzione del maestro maresciallo, Schaefer, un applaudito concerto di musica lirica, operette e di marce militari.

Tremila lire pro E.C.A.

Il signor Luigi Tacchino ha fatto pervenire lire tremila all'Ente comunale di assistenza, pro rancio del popolo.

Scivola dalla sedia

mentre sta pulendo i vetri

La trentenne Giovanna Gordich fu Giacomo, abitante in quel di Vertoiba, stava lavando i vetri di una finestra dell'abitazione, ed era salita su una sedia. Ad un tratto nello sporgersi un po' troppo perdeva l'equilibrio e cadeva distesa sul pavimento, riportando delle contusioni ed escoriazioni al capo, alla mano sinistra ed al piede destro. E' medicata all'Ospedale civile e giudicata guaribile in pochi giorni.

Il furto di un motofurgoncino

Ignoti hanno involato ieri un motocarro di proprietà del ventisettenne Enrico Predolin, il quale lo aveva momentaneamente lasciato incustodito presso l'ingresso di un cantiere alla periferia della città. Il furto è stato denunciato alla polizia.

E' proibito di entrare e uscire dalla città dalle 21 alle 6. Durante tale periodo ogni persona che tentasse di entrare o uscire dalla città rischia di essere fatto oggetto a spari.

Infortuni sul lavoro

Tre donne ferite

per lo scoppio di una mina

Per prematuro scoppio di una mina, sono rimaste ferite in più parti del corpo, le operaie Bernarda Boltar di Michele, di 14 anni, Luigia Boltar di Antonio, di 24 anni e Maria Ninin di Michele, di 31 anni, tutte da Salona d'Isonzo.

Trasportate, da un'autoambulanza della Croce Verde, all'Ospedale civico di via Brigata Pavia, sono state ivi trattenute e giudicate guaribili ognuna in alcune settimane.

In pericolo di vita

per una caduta dalla scala

Giorgio Basili di Rodolfo, di anni 23, dimorante in via Mattioli, stava salendo su una scala a pioli per compiere dei lavori alla parete di una stanza, quando perduto l'equilibrio, per aver posato un piede in fallo, precipitava al suolo, riportando varie ferite lacero contuse e la commozione cerebrale.

Mediante l'autoambulanza della Croce Verde è stato trasportato all'Ospedale civico di via Brigata Pavia, ed ivi trattenuto con prognosi riservata.

Ieri, nel tardo pomeriggio, cessava di vivere

Massimo Bidischini

Danno l'annuncio la moglie ANGELA COMUZZI, i figli MARIA, ELSA con il marito MATTEO ROLANDO, LIBERO ed i PARENTI tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 7 corr. alle ore 15 partendo dall'Ospedale Civile.

Udine, 6 giugno 1944.

TRIGESIMO

Il giorno 7 alle ore 8.30 nella Chiesa del Tempio-Ossario verrà celebrata una messa in suffragio del compianto

Rag. GUIDO PITTONI

Si ringraziano tutti coloro che vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

Bollettino demografico

Comune di Gorizia

5 giugno 1944 XXII

NATI . . . .
MORTI . . . .
MATRIMONI . . . .

Il giorno

Martedì 6 giugno
S. Italo

OSCURAMENTO Dalle 22 alle 4.30

COPRIFUOCO Dalle 22 alle 5

FARMACIA DI TURNO Con servizio notturno Pontoni Bassi, via Rastello, 26, tel. 26.

BIBLIOTECA GOVERNATIVA Dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19

STABILIMENTO BAGNI PUBBLICI Bagni in vasca dalle 8 alle 12

FEDERICO VALENTINIS Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

CRONACHE SPORTIVE

INCONTRI AMICHEVOLI

Pro Gorizia-Rappresentativa triestina 5-0

Le squadre della Pro Gorizia e della rappresentativa triestina, affrontatesi al «Littorio» in una gara amichevole, hanno dato origine ad una contesa che ha avuto le fasi più interessanti nel primo tempo, durante il quale i goriziani, sfoggiando un giuoco piacevole e ricco di trame, impegnavano seriamente la difesa triestina, mettendola in serie difficoltà. E solo per merito degli azzurri la gara non è scivolata su un tono di mediocrità perchè gli ospiti, scesi in campo in formazione ridotta, nulla hanno potuto fare per minacciare la casa di Busani ed hanno dovuto difendersi con accanimento per contenere la foga dei padroni di casa, i quali, insediatisi nella metà campo avversaria, non hanno più perduto le redini del giuoco. Nella ripresa invece, pur offrendo degli spunti interessanti, la gara ha assunto un ritmo monotono, anche per il pochissimo impegno dei bianco-neri, i quali si sono passivamente difesi. Comunque nel complesso la gara è piaciuta, per merito soprattutto di alcuni uomini che hanno saputo ravvivarla. Intendiamo dire di Auletta I, il migliore dei ventidue atleti, Bonansea, Beorchia, Calcaterra. Mediana e difesa si sono disimpegnate con bravura nel facile lavoro.

Dei triestini buoni i terzini, mentre gli altri reparti sono stati assolutamente inferiori all'aspettativa.

I punti sono stati segnati al 23' del primo tempo, da Bonansea, il quale sfruttava abilmente una brillante azione personale di Auletta I, e due minuti dopo da Calcaterra, il quale, avuta la palla dal centro attacco che il bravo Vitti non riusciva a bloccare. Al 9' della ripresa Bonansea intercettato un breve passaggio di Beorchia, il quale aveva superato a metà campo Derin e si era portato sotto la porta avversaria, evitava l'uscita di Vitti portando il pallone in rete. Al 34' Calcaterra con azione personale, portava a quattro i punti degli azzurri e al 37' lo stesso atleta coronava la vittoria dei goriziani con un tiro da pochi passi che batteva imparabilmente il portiere triestino.

Pro Gorizia: Busani, Blason e Cumar; Auletta II, Vale e Ciuffarin; Calcaterra, Andrian, Bonansea, Auletta I, Beorchia.

Rappresentativa Triestina: Vitti; Derin e Rasem; Gambi, Valcareggi e Cavalleri; Covacich, Gerin, Redi, Presselle e Ghendi.

Arbitro: Lipizer di Gorizia.

"Coppa F.I.G.C."

Brillante esordio dei Cormonesi che battono la S.A.I.C.I. 1-0

SAICI: Tonello; Bighellini, Ciroi; Coletti, Gallo, Abate I; Abate II, Zanello, Del Medico, Baldassi, Mangonaro.

Cormonese: Feghiz; Contin II, Stelli; Fedri, Meucci, Contin I; Marini, Mian, Orzan, Bacchetti, Moroni.

Arbitro: Tessena, di Monfalcone.

Marcatore: Orzan, al 30' del primo tempo.

La Cormonese ha colto sul civettuolo campo della SAICI di Tor Viscosa la sua prima vittoria di questo torneo postcampionato. Campo civettuolo veramente perchè squadrato in uno sfondo di verde intenso che dona un riposante senso di pace agreste, ma insidiato alla superficie da tratti di dislivelli e punteggiato da fossatelli che tramano grosse sorprese tanto alla palla che ai giocatori.

Il punto della vittoria ed unico della giornata è sbocciato nella fase più emotiva e colorita della partita che ha avuto per ognuno dei tempi una differente tonalità: sostenuto e squillante il primo, diluito in azioni rilassate e smunte il secondo. Certamente a questo passaggio dalla luce all'ombra ha contribuito un poco l'eccessiva calura, un poco le inavvedutezze dell'arbitro, un poco infine i nervi non più controllati di qualche calciatore locale evidentemente disilluso.

La SAICI ha esordito con una squadra veloce e briosa che tuttavia non ci ha saputo dare l'immagine perfetta di una compagine: ha dovuto rinforzare i propri quadri con elementi di primo rango su cui naturalmente dovevano convergere e gravitare tutte le volontà e gli sforzi; senonchè ha accusato sin dalle prime battute imperfezioni di collegamento e difetti di amalgama che hanno portato ad improvvisazioni disarticolate, e che le bravure personali non hanno potuto eliminare.

Il settore di attacco in cui Del Medico soprattutto, e Zanello ed in minor misura Baldassi che pur nelle incongruenze dell'assieme sono stati ammirabili per avvedutezza e stile, è apparso il meno scelto ed il più ricco di idee, più salda la mediana che fa perno sulla bravura di Gallo, non completamente a posto la difesa.

La Cormonese, se proprio non ha giocato con la lucidità della prova offerta a Turriaco, ha meritato la vittoria; spunti fluidi e veloci, passaggi ariosi con rapidi spostamenti alle ali hanno portato spesso lo scompiglio in casa avversaria. Tutti gli uomini della linea di attacco si sono saputi destreggiare in un gioco generoso, accorto, velocissimo ponendosi su uno stesso livello per impegno e coraggio, che li accomuna in un unico plauso; ottima la mediana in cui Fedri ha giocato la sua partita più brillante superba la difesa ed il guardiano che hanno frustrato le velleità molto spesso insidiosissime degli avversari, decisissimi a dare al loro pubblico — molto modesto in verità per numero — la gioia della prima vittoria casalinga.

E' appena fischiato l'inizio del primo tempo che i locali sono costretti in calcio d'angolo per sventare la prima seria minaccia, e poco dopo Marini rinnova una delle sue minacciose volate a fatica contenute dalla difesa avversaria; poi Del Medico all'8' e Gallo al 10' creano con un improvviso rovesciamento di fronte una seria mischia in area cormonese che Stellin sventa con un formidabile rimando; al 15' una brillante azione Mian-Bacchetti dà modo a Tonello di esibirsi in una elegante parata sia pure in extremis; scatta nuovamente Del Medico che tenta di rompere la linea difensiva grigiorossa ed Orzan al 26' con una rovesciata improvvisa sbaglia di poco il bersaglio. Sboccia così al 30' il punto della vittoria che viene a coronare gli sforzi dei cormonesi che sin qui si sono dimostrati più aggressivi e decisi: su punizione calciata dai locali, raccoglie Meucci che, preciso nella scelta del tempo, passa a Marini; la velocissima ala cormonese raccoglie di testa e passa con precisione a Orzan il quale ben piazzato scocca un tiro che, più insidioso che forte, s'insacca in rete. La reazione è immediata; prima Abate poi Del Medico, onnipresente, tentano la via della porta avversaria, una frecciata di quest'ultimo viene paralizzata da Feghiz piazzatissimo; al 40' primo calcio d'angolo contro i grigiorossi e Feghiz nuovamente para decisione. E si chiude il primo tempo dopo una veloce azione di Zanello ed un'altra di Orzan.

Durante la ripresa il gioco rallenta l'andatura e qua e là stagna; poi le indecisioni dell'arbitro finiscono con l'innervosire i giocatori ed a muovere le vivaci proteste del pubblico. Tira al 10' Del Medico, scocca un tiro potente Bacchetti al 13'; Marini scivola proprio innanzi alla porta avversaria poi è lo stesso Marini che al 22' viene fermato dall'arbitro per un preteso fuori gioco nel corso di una irresistibile azione; al 24' Feghiz è impegnato in un tiro non molto persuasivo di Baldassi. E di elettrizzante, di piacevole, non rimane altro. Ormai la difesa cormonese ha fatto ben intendere che non c'è più niente da sperare. Arrivederci alla rivincita. Infatti la piccola colonia cormonese può gridare tutto il suo entusiasmo ai suoi ragazzi che le hanno donato la vivacissima gioia di questa prima vittoria.

Prima di chiudere queste note di cronaca non possiamo esimerci dal raccomandare a taluni sportivi di Torviscosa di moderare certi atteggiamenti che sono assolutamente antisportivi. Per le deficienze dell'arbitro c'è la Federazione, ma più lo spettacolo mortificante di domenica che non torna certo ad onore dei protagonisti di quella smodata gazzarra...

u. p.

PALLACANESTRO

Torneo studentesco femminile

Commerciali-Avv. "Favetti" 21-5

Si è iniziato ieri mattina, sul rettangolo di giuoco della Casa Balilla, il torneo di pallacanestro femminile organizzato dal Comitato provinciale dell'Opera Balilla e riservato alle rappresentative degli istituti medi e delle scuole secondarie della città.

Al torneo hanno dato la loro adesione le seguenti squadre: Liceo Ginnasio, Liceo Scientifico, Istituto Tecnico Commerciale, Istituto Magistrale, Scuola Professionale femminile e Scuola Secondaria di Avv. Prof. «G. Favetti». La prima partita, disputata fra i quintetti delle Commerciali e della Scuola «Favetti», ha visto la netta e convincente vittoria delle ragazze delle Commerciali che hanno battuto le volenterose avversarie per 21 punti a 5.

Il torneo, che verrà disputato col sistema del girone all'italiana, proseguirà nei prossimi giorni, sempre sul campo sportivo di via Orzoni, secondo il seguente calendario:

Prima giornata - 7 giugno: Scuola Prof. femminile - Liceo Ginnasio; 9 giugno: Liceo Scientifico - Istituto Magistrale.

Seconda giornata - 12 giugno: Scuola «Favetti» - Liceo Scientifico; 14 giugno: Istituto Commerciale-Scuola Prof. femminile; 16 giugno: Istituto Magistrale-Liceo Ginnasio.

Terza giornata - 19 giugno: Scuola Prof. femminile - Liceo Scientifico; 21 giugno: Istituto Magistrale - Scuola «Favetti»; 23 giugno: Liceo Ginnasio - Istituto Commerciale.

Quarta giornata - 26 giugno: Istituto Commerciale - Liceo Scientifico; 28 giugno: Liceo Ginnasio - Scuola «Favetti»; 30 giugno: Scuola Prof. femminile-Istituto Magistrale.

Quinta giornata - 3 luglio: Liceo Ginnasio - Liceo Scientifico; 5 luglio: Scuola «Favetti» - Scuola Professionale femminile; 7 luglio: Istituto Magistrale - Istituto Commerciale.

Tutte le partite avranno inizio alle ore 8.

Crda Monfalcone U. G. Goriziana 43-11

Di fronte alla schiacciante superiorità dei padroni di casa il quintetto goriziano dell'Unione Ginnastica si è difeso tenacemente per tutta la durata dell'incontro, cercando di contenere i decisi attacchi degli avversari, che hanno condotto velocemente la partita, distanziando subito gli azzurri ed assicurandosi un vantaggio incolmabile.

Dei monfalconesi hanno giuocato bene Nicoli, Cepach e Zia; mentre fra gli unionisti sono emersi Luciani, Spangher e Furlan.

CRDA Monfalcone: Nicoli (18), Cepach (10), Martinelli (4), Leszza (1), Zia (8), Pierolon (2), Olivieri.

U. G. Goriziana: Bensa, Luciani (10), Spangher (1), Furlan, Giulloni, Batti, Zumin.

Finora Darnoldi non ha aderito all'incontro con Carnera

La notizia dell'accettazione da parte dell'atleta friulano di Sequals della proposta della direzione del Dopolavoro provinciale di Gorizia per un incontro di lotta libera, nella nostra città, con il campione Darnoldi, che ha conosciuto i tappeti di tutto il mondo, ha suscitato vivissimo interessamento in tutti gli ambienti sportivi, dove si è a conoscenza degli inviti reiterati rivolti da parte del lottatore a Carnera e rimasti sempre privi di risposta.

Com'è notorio, quest'inverno, in un'intervista concessa al nostro giornale da Darnoldi, questi attraverso le nostre colonne aveva sfidato il friulano a misurarsi con lui in qualsiasi località e su iniziativa di qualche impresario od ente. L'articolo che lo riguardava è stato letto da Carnera, il quale non aveva creduto per ragioni che non conosciamo, di accettare l'invito.

Sono passati alcuni mesi ed ormai nulla faceva prevedere un probabile incontro fra i due colossi, che a Venezia in questi ultimi tempi si erano incontrati nelle riprese di alcuni film.

La lettera di accettazione di Carnera apre la via alla realizzazione di quest'incontro.

Però, finora, nessuna comunicazione è pervenuta alla direzione del Dopolavoro provinciale, da parte di Darnoldi. Forse farà conoscere egli le proprie decisioni, ora che il campione di Sequals ha inviato la sua adesione?

E' quello che vedremo...

Cronaca di Cormòns

La consacrazione

di due novelli sacerdoti

Domenica scorsa, 4 giugno, presso la chiesa del Duomo sono stati consacrati i novelli sacerdoti don Silvano Fain della nostra città e don Guido Maghet della vicina frazione di Brazzano. Accanto a questi due figli di Cormòns, votatisi al sacerdozio con tutto l'appassionato fervore del loro giovane cuore palpitante di fede, la nostra popolazione s'è stretta amorosamente tributando loro commoventi prove di letizia e di devozione. Alla suggestiva cerimonia oltre ai parenti dei consacrandi erano presenti con il Commissario prefettizio del nostro Comune ed il Commissario del locale Fascio Repubblicano di Combattimento, tutte le autorità e i rappresentanti di tutti gli enti privati e pubblici cittadini nonchè una imponente massa di popolo che gremiva letteralmente il Duomo. Alle ore 8 precise è giunto fra noi in forma strettamente privata Sua Altezza il Principe Arcivescovo di Gorizia mons. dott. Carlo Margotti accompagnato dal cerimoniere maggiore mons. prof. Giusto Sorenzo e ricevuto dall'arciprete decano di Cormòns mons. Angelo Magrini e dal clero del decanato. Ha quindi inizio il pontificaleto assistito da mons. Magrini e da don Coco, mentre i neo-consacrandi prendono posto di fronte al trono di Sua Altezza l'Arcivescovo; assistono al Messale don Giuseppe Delulsa e don Desiderio Spagnul.

La solennità del rito si effonde con un senso di mistica suggestione e di intensa commozione al momento della imposizione delle mani da parte dell'Arcivescovo e di tutti i sacerdoti e dai padri francescani presenti al rito, all'unzione delle mani e quando viene concessa ai consacrandi la divina potestà di offrire il Sacrificio della Messa. Conclusosi il rito col bacio della promessa di obbedienza, mons. Margotti con ispirate, espressioni presentò ai devoti cormonesi i nuovi sacerdoti che in momento tanto grave per l'umanità vengono ad infittire la schiera di coloro che santamente si sono messi al servizio di Dio per predicarne la parola salvatrice. Il Pastore della Diocesi poi accomuna nella sua paterna benedizione i consacrandi, le autorità e la devota popolazione di Cormòns.

La Cresima

Ultimata la cerimonia dell'ordinazione, S. A. l'Arcivescovo ha impartito il crisma della Cresima ad una cinquantina di giovanetti della nostra città e di località viciniori, e dopo la commovente cerimonia l'alto Presule riprende la parola per illustrare ai piccoli cresimandi il valore sacramentale della Cresima e di nuovo la sua paterna benedizione scende sulla folla dei devoti che gremisce il Duomo.

Domande di assegnazione cemento

Tutti gli agricoltori che inoltrano domanda tendente ad ottenere assegnazione di cemento per scopi rurali, debbono inviare domanda stessa all'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura. Tale domanda dovrà essere completa dei seguenti dati relativi all'azienda: cognome, nome, paternità, luogo di residenza, via e numero di casa, indicazione inoltre dei capi di bestiame posseduti ed allevati (specificando se grossi o piccoli).

Sulla domanda va infine aggiunto che il prelevamento del cemento si effettua tramite il deposito di Gorizia e dovrà essere intestata al Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di Gorizia.

Contributi assicurativi in agricoltura

Gli enti interessati comunicano a chiarificazione, che i contributi assicurativi (cassa malattia ed assicurazioni sociali) sull'aumento del 30 per cento degli stipendi e salari nella proporzione di legge, per la parte che sta a carico dei datori di lavoro, vanno versati dal 1° dicembre 1943.

La nota dell'agricoltore

Consigli sulla falciatura delle erbe

E' arrivato il momento di impugnare la falce e godersi dell'erba fresca tagliata... Non ci soffermiamo a dirvi quali sono i requisiti di una buona falce, nè quale sia il miglior modo di montarla sul manico. Ci sarebbe da dire anche su tali argomenti ma preferiamo consigliarvi le norme di una buona falciatura.

E' presto detto: bisogna falciare basso, raso terra. Il lasciare qualche centimetro di stelo, e come si vuol dire il segnare alto, riesce dannoso sia perchè le piante falciate alte non rimettono prontamente getti vigorosi, e sia perchè gli steli rimasti presto lignificano, induriscono e formano come tanti monconi che ostacolano le falciature successive.

E' vero che falciando alto si fa meno fatica e il lavoro procede spedito, sollecito; ma l'importanza di falciare le erbe raso terra, appare evidente quando si pensa che proprio in basso le piante sono assai fitte e quindi il raccolto riesce più abbondante. Perdere un centimetro di foraggio vicino a terra è peggio che perdere cinque ad una certa altezza, dove le piante sono assai rade.

Lo scopo di falciare basso si raggiunge facendo le passate, le sbracciate, non troppo larghe: si perde un po' più di tempo, ma si acquista in foraggio. Non occorre dirvi poi che quando si perde in un taglio non si guadagna nel successivo, come erroneamente taluni credono.